

GARIBALDI e L'ISOLA PARTECIPATA!

LABORATORIO OPEN SPACE
INSTANT REPORT



Cosa

deve assolutamente esserci

nella **casa del quartiere**
Isola

perché sia veramente

la **nostra** casa?



Milano

Stecca 3 - via de Castilla 26

24 novembre 2012

Cosa deve assolutamente esserci nella Casa del quartiere Isola perché sia veramente la nostra casa?

È questa la domanda attorno a cui si sono sviluppati i lavori della giornata dedicata a decidere come gestire e dove far sorgere la futura Casa del Quartiere. Non si è trattato di un incontro convenzionale, ma piuttosto di un vero e proprio laboratorio in cui ciascun partecipante ha potuto dire la sua, lanciare delle idee, discuterle con altri quelli e formalizzarle in proposte concrete. Si è lavorato con la metodologia Open Space Technology (OST).

L'Open Space Technology

Perché la parte più interessante di convegni ed incontri è il coffee break? Secondo Harrison Owen, che a partire dal 1985 ha sviluppato l'Open Space Technology, la gente trova particolarmente produttivi i coffee break perché durante questi momenti parla solo ed esclusivamente di ciò che gli interessa, con chi tendenzialmente condivide quello stesso interesse, per il tempo strettamente necessario ad arrivare ad una decisione. In altre parole si lascia guidare esclusivamente dai propri *interessi, passioni e responsabilità*. Per saperne di più www.loci.it

Garibaldi e l'Isola partecipata

È un percorso di progettazione partecipata in zona 9 (quartiere Isola - Garibaldi) che ha per obiettivo la progettazione insieme ai cittadini del nuovo centro civico e il recupero del cavalcavia Bussa.

Iniziato nel mese di giugno 2012, Garibaldi e l'Isola partecipata (nome individuato dai cittadini che hanno partecipato alla prima passeggiata esplorativa in quartiere il 5 luglio scorso) è un'iniziativa innovativa in città voluta dal Comune di Milano, attraverso l'Assessorato al Decentramento, che ne ha finanziato la realizzazione.

L'intervento proposto ha avuto come scopo generale quello di mettere a punto e sperimentare con agli abitanti, i membri delle associazioni del Quartiere Isola e del Consiglio di Zona 9 di Milano una serie di metodologie di incontro e di discussione pubblica, tali da garantire a tutti gli abitanti interessati la possibilità di partecipare ed essere ascoltati nelle decisioni che li coinvolgono e che hanno più a cuore.

L'insieme degli interventi proposti si è sviluppato nel periodo luglio - dicembre 2012.

Per saperne di più <http://garibaldielisolapartecipata.wordpress.com>



Programma dei lavori

- 9.00 Prologo: Roberto Arnaudo della Casa di Quartiere di San Salvario (TO) racconta la sua esperienza di gestione di una casa di quartiere/centro civico
- 10.00 Apertura Open Space e messa a punto del programma dei lavori
- 11.15 Lavori di gruppo
- 12.30 Lavori di gruppo
- 13.30 Pausa pranzo
- 14.15 Lavori di gruppo
- 15.30 Chiusura Open Space
- 16.00 Scelta della collocazione del centro civico / casa di quartiere
- 17.00 Chiusura lavori

Organizzazione e ringraziamenti

Questo Open Space è stato progettato da Marianella Sclavi (Ascolto Attivo) e dal gruppo di progetto e facilitato da Gerardo de Luzenberger. Hanno collaborato alla sua realizzazione Agnese Bertello, Sara Seravalle, Stefania Lattuille, Riccardo Riva, Giorgio Baroni, Davide Tamagnini, Manuela Ferrari, Antonella Pagliarini, Fabrizio Mele. Un ringraziamento particolare a:

- la cabina di regia del progetto per l'aiuto e la collaborazione data alla sua realizzazione;
- Ada Stecca (Isabella Inti e Angelo Marchesi) per la cortese ospitalità;
- Orith Kolodny e Gianluca Barbero per la loro preziosa collaborazione su tutta la parte grafica;
- Carlo Rotondo per le fotografie.



Si sono registrati

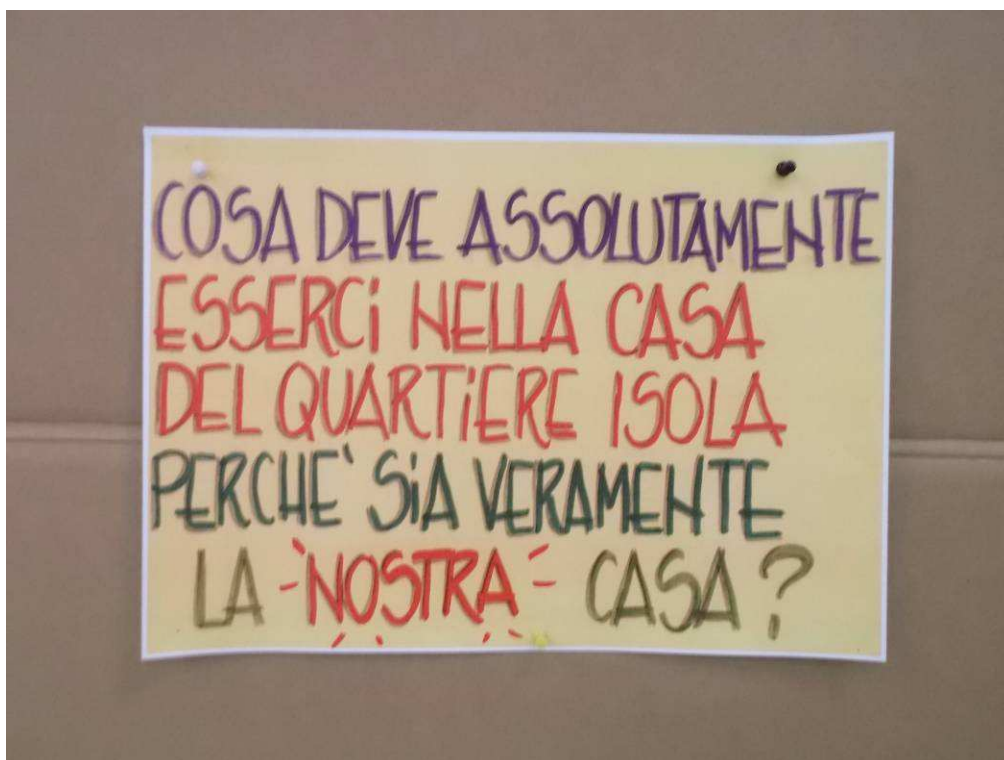
1. Stefano Fabbri
2. Susanna Rocco
3. Filippo Orsini
4. Ugo Perazzini
5. Stefano Fiorani
6. Roberto Satolli
7. Isabella Inti
8. Daniele Darola
9. Luana Monte
10. Lucia Pisciotti
11. Fabio Sardina
12. Giorgio Riva
13. Vincenzo Onida
14. Urszula Kowalska
15. Claudio Casolo
16. Giulio Ernesti
17. Fabrizio Mele
18. Cristina Mordiglia
19. Francesco Togni
20. Clara Martinato
21. Martina Telò
22. Claudia Mazzei
23. Tiziana Freti
24. Danilo Annoscia
25. Carlo Rotondo
26. Giulia Alberio
27. Ornella Torresani
28. Moneyba Gonzalez Medina
29. Martina Magnani
30. Giovanni Padula
31. Emanuela Saporito
32. Orith Kolodny
33. Annamaria Melone
34. Maurizio Mosci
35. Iole Benelli
36. Anna Grazia Benelli
37. Roberta Caccialupi
38. Sergio Delapierre
39. Gino Bonomi
40. Antonella Nappi
41. Marcella Pompili Pagliari
42. Silvia Girone
43. Nicoletta Sangiovanni
44. Stefania Lattuille
45. Antonella Pagliarani
46. Maria Grazie Amorese
47. Eyal Wolff
48. Paolo Polotti
49. Simona Sparoni
50. Maria Grazia Amorese

Alla prima parte dei lavori hanno partecipato anche Ermanno Tritto, Daniela Benelli, Paolo Limonta, Lucia Ada De Cesaris.



Le proposte discusse

1. Università dell'isola (o del Baratto)
2. Musica
3. Per accogliere il "diverso"
4. Domande e dubbi da rivolgere all'amministrazione
5. Casa del quartiere come spazio aperto e flessibile, per letture, musica, teatro, corsi, yoga....convivialità
6. Associazione studentesca
7. E i giovani nel pomeriggio?
8. Un centro civico per tutti - calamite per coinvolgere tutti anche i "normali"
9. Come possiamo lavorare, fare cose senza separarci dai nostri figli
10. Creazione di uno sportello del cittadino nel CC
11. Come fare una biblioteca, emeroteca, videoteca e spazio musica senza avere risorse??
12. Migliorare i criteri di interlocuzione



Sintesi della discussione



PROPOSTA 1

UNIVERSITÀ DELL'ISOLA (O DEL BARATTO)

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Un luogo fisico e virtuale dove far incontrare domanda e offerta di corsi sui temi più disparati, culturali, teorici o pratici. Chi ha qualcosa da insegnare e disponibilità può offrirsi. Chi vuole imparare qualcosa può chiedere. Il risultato è quello di far conoscere e valorizzare le competenze presenti nel quartiere.

Lo scambio (baratto) è tra pari, il corso si fa se ci sono le competenze e l'interesse.

E' un'attività trasversale a tutte quelle di cui si sta discutendo, perché ogni iniziativa della Casa di quartiere può avere uno o più corsi.

Per far funzionare l'università occorre.

Una bacheca (reale e on line) per le offerte e le domande

Una segreteria organizzativa che attivi i corsi fattibili e li gestisca (iscrizioni, orari, sale, strumenti). Spazi, strumenti.

Esempi (indicativi, perché la scelta deve nascere da domanda/offerta):

- Italiano per immigrati
- Arte per bambini e/o adulti
- Lingue
- Cultura/culture
- Bridge/scacchi ecc
- Internet per anziani
- Bricolage
- Cucina
- Giardinaggio
- Medico critico
- Ricamo e maglia
- Pianoforte/altri strumenti
- Coro
- Sommelier
- Eccetera o chi più ne ha più ne metta



Referente del gruppo:

Anna Benelli

Hanno partecipato:

Roberto Satolli, Roberta, Clara, Daniele

PROPOSTA 2

MUSICA

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

1. AUDITORIUM polivalente di piccole dimensioni

- acustica progettata professionalmente per musica, recitazione, canto ecc
- anche di piccole dimensioni (ca 100 posti)
- utile per: audio video/teatro/danza/sala ballo
- libero, accesso gratuito (e/o con contributo volontario)
- ampia disponibilità orari
- gestione mista (profit/no-profit) che ne consenta la sostenibilità economica
- gestione non burocratizzata (che ne permetta una facile fruizione, funzionale, ma leggera!)

2. SALE PROVE

- almeno una (due sarebbe ideale)
- superficie 25/30 m²
- insonorizzata anche per musica ad alta amplificazione
- polivalenza

3. COSA FARE DENTRO?

- attività musicali in senso ampio per tutte le età, ma anche:
 - guide all'ascolto
 - concerti-aperitivo
 - laboratori per bambini (es. tombola degli strumenti)
 - scambio musica/dischi/materiale vario e conoscenze musicali da condividere
 - incontri di divulgazione con professionisti (liutai, musicisti,...)
 - corsi professionalizzanti (es. accordatore, editing musicale, software musicale...)



Referente del gruppo:

Vincenzo Onida

Hanno partecipato:

Giorgio Riva, Maurizio Mosci, Claudia Mazzei

PROPOSTA 3

PER ACCOGLIERE IL "DIVERSO"

Luogo di accoglienza > FOCAL POINT TRIDIMENSIONALE > ascolto Mezzo per rendere migliore la vita quotidiana delle persone > favorire interazione con ambiente
circostanze La casa si prende circa di te e tu ti prendi cura della casa (prendere e dare contemporaneamente) Esploratori delle eventuali diverse realtà Presenza di operatori che possano interloquire con diverse realtà Rete di informazioni > che fornisce THA
SMELL OF THE PLACE > un luogo dove si scopra il coperchio, un luogo permanente (caffè, bar, ecc.) ma anche lo Sportello del cittadino, dove possa trovare informazioni sui problemi che ha.

Per fare venire realtà diverse bisogna fornire servizi a largo raggio, che possano far sì che la gente venga per risolvere un suo problema, tanti problemi diversi cui va fornita un ascolto e soluzione.

Luoghi di comunicazione, bacheche:

Sul cavalcavia bus, mercato, uscita metropolitana, sottopasso, largo del benedetti, ASL, sindacati pensionati, poste, scuole, pio X , laboratorio diagnostico, regione, corso Como, palazzo comune.

Hanno partecipato:

Cristina Mordiglia, Daniele Da Rold, Antonella Pagliarani, Giulio Ernesti, Anna Melone, Moneyba, Ornella Torresani



PROPOSTA 4

DOMANDE E DUBBI DA RIVOLGERE ALL'AMMINISTRAZIONE

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Abbiamo ripercorso il processo e l'evoluzione del tema localizzazione della Casa del Quartiere. Abbiamo registrato lo scontento da parte dei cittadini e il timore di essere giunti a un'opzione unica calata dall'alto.

Rispetto alle modalità di interlocuzione i cittadini hanno proposto la presenza di un collettore, un unico referente cui rivolgere tutte le domande e che poi indaghi nei diversi settori e assessorati. Questa soluzione non è praticabile.

Si vuole proseguire puntando sulla chiarezza, la trasparenza, la disponibilità di tutte le informazioni da parte dello staff.

Per quanto riguarda le due opzioni proposte dai cittadini è emerso con chiarezza che a) Piazzale Lagosta è un'ipotesi caldeggiata fin da luglio dai cittadini, ma non è mai stata realmente presa in considerazione dall'amministrazione. Solo adesso è stata verificata l'impossibilità di realizzare in quella sede il centro civico.

b) La casa della memoria è stata una proposta dei cittadini per dare voce a un sentire diffuso e un disagio rispetto a come era evoluto quel progetto; su questo la posizione dell'amministrazione è stata sempre chiara e contraria, ma i cittadini hanno voluto tentare ancora, sondando la disponibilità della Associazioni destinatarie dell'edificio. Rispetto all'incertezza sulle opzioni rimaste, le assessore ci hanno rassicurato che tre opzioni rimangono ancora aperte.

1) Largo de benedetti. Questa opzione riguarda la sola stecca archivio più una parte del settore pubblicità. Il giardino per ora non è contemplato per via del problema della bonifica della cisterna e del traffico dei mezzi relativi al settore pubblicità del Comune. Relativamente al palazzone Ligresti, abbiamo saputo che la rampa carrabile dovrebbe essere demolita (non si sa quando e non si sa che destinazione diversa avrà). Si sa che il palazzo in sé non può essere demolito perché costituisce patrimonio fallimentare e nessun giudice autorizzerebbe la sua demolizione.

2) Per quanto riguarda vicolo de Castiglia, le verifiche sui costi aggiuntivi relativi alla bonifica e ai problemi di una eventuale costruzione in aderenza sono emersi nell'ultima settimana; l'opzione rimane valida, ma questo aspetto potrebbe influire molto sui fondi a disposizione.

3) Pochi giorni fa le assessore hanno fatto presente la disponibilità di una nuova ubicazione, sempre in vicolo de Castilla, all'interno del Parco. Questa opzione va ancora valutata con i cittadini. La casa del quartiere avrebbe maggiore spazio, affaccio nel parco, una bonifica più semplice (i costi sarebbero al di fuori del finanziamento previsto). Si tratta però di un nuovo volume all'interno del Parco, cosa che a molti cittadini non piace.

È stato ribadito in maniera molto chiara che non ci sono altri fondi per la gestione o per servizi tipo la biblioteca. Il centro dovrà autofinanziarsi completamente per quanto riguarda la gestione.

Trattandosi di strutture pubbliche sarà necessario fare un concorso, si è presentata la possibilità che un gruppo dei cittadini facciano parte della giuria valutatrice e del comitato che preparerà il bando per assicurare che le linee guida che saranno fissate dal processo partecipativo saranno realmente prese in considerazione.

Uno dei partecipanti al gruppo ha proposto che il quartiere elabori un vero progetto architettonico e partecipi al concorso donando la prestazione professionale.

Si è proposto di creare sul modello di san salvario un ente giuridico che possa interfacciarsi con l'amministrazione. Deve trattarsi di un'associazione aperta, che coinvolge molti cittadini e che dialoghi in maniera forte con la Zona. Questo ente potrebbe occuparsi della gestione dello spazio per i primi anni, poi potrà essere rivalutata.

Il primo passo sarà l'individuazione di un piccolo gruppo di persone che seguiranno l'evolvere del progetto e si occuperanno di riferire ai cittadini coinvolgendoli di volta in volta per raccontare le novità e raccogliere le domande e le criticità, proseguendo il lavoro avviato con il percorso partecipativo.

Si è molto insistito sulla questione tempi: è fondamentale agire presto per garantirsi anche nel caso in cui cambi l'amministrazione.

Hanno partecipato:

Claudio Casolo, Martina Telò, Agnese Bertello, Clara Martinato, Francesco Togni, Giovanni Padula, Tiziana Freti, Ermanno Tritto, Daniela Benelli, Paolo Limonta, Martina Magnani, Lucia Ada De Cesaris, Danilo Annoscia, Eyal Wolff



PROPOSTA 5

CASA DEL QUARTIERE COME SPAZIO APERTO E FLESSIBILE, PER LETTURE, MUSICA, TEATRO, CORSI, YOGA...CONVIVIALITÀ

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

L'apertura si declina in

- libertà di poter svolgere diverse iniziative, anche in un'ottica di collaborazione e interazione fra diverse associazioni.
- Interazione fra generazioni (“i nonni che leggono un libro ai bambini”)
- Flussi liberi delle persone (es. accesso non vincolato ad un'iscrizione) che si può descrivere attraverso la metafora della “PIAZZA ABITABILE”

Ci si immagina un luogo dove le persone si sentano libere di poter svolgere attività, proporre iniziative ed esprimere/mettere a disposizione anche le proprie capacità, come ad esempio istituire una **BANCA DEL TEMPO**.

Concretamente si è pensato a

- corsi di musica e teatro visti in un'ottica di aggregazione fra generazioni e per generazioni diverse (es. teatro dialettale, teatro multi-etnico, ecc.) gratis se possibile oppure a prezzi accessibili.
- Corsi sul benessere psico-fisico
- Cucina attrezzata da utilizzare per cene anche private (“ho la casa piccola e devo poter invitare a cena più persone) e corsi di cucina, per fare cene etniche/multi-etniche
 - Altro possibile utilizzo: lasciare a disposizione di chi potrebbe averne bisogno la cucina del ristorante della casa del quartiere. Viene fornito un esempio: il comune di Cigognola mette a disposizione una cucina con spazio sufficiente grande per accogliere una tavolata: in inverno al chiuso in estate, attraverso una vetrata apribile, anche all'aperto.
- Una caffetteria come luogo conviviale dove farsi una bella colazione con brioche fresche, torte fatte in casa
- Alla possibilità di stare nel giardino e nella caffetteria in momenti della giornata meno affollati/frequentati anche senza consumare (es. anziani che si ritrovano a fare il torneo di scopone!)

Da un punto di vista strutturale si immagina

- uno spazio che non deve avere una planimetria rigida
- un edificio a corte sviluppato in orizzontale piuttosto che in verticale per favorirne l'accessibilità (ferro di cavallo aperto), con vetrate trasparenti come pareti

Si suggerisce l'istituzione di un servizio di condivisione di posti macchina oppure di un “pedibus” accompagnamento a piedi.

SPAZIO APERTO E FLESSIBILE = PUBBLICO!

Referente del gruppo:

Clara Martinato e Ornella Torresani (Comitati per Milano)

Hanno partecipato:

Susanna Roccio, Stefano Fabbri, Martina Magnani, Claudia Mazzei



PROPOSTA 6

ASSOCIAZIONE STUDENTESCA

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

A livello nazionale esiste una sorta di sindacato studentesco (non vincolato da qualsiasi partito politico) ed è l'Unione Degli Studenti (UDS). Per quanto riguarda la città di Milano esiste un'associazione: il LaPS (Laboratorio di Partecipazione Studentesca) che ha sede al 'Lato B' in piazza 24 maggio, cioè molto vicino alla Stazione di Porta Genova.

Settimanalmente viene organizzata un'assemblea che coinvolge un buon numero di studenti e studentesse provenienti dalle scuole di Milano e provincia, ed ha come scopo il confronto e la discussione fra realtà diverse di una stessa metropoli (oltre all'organizzazione di eventi a livello cittadino)

La sede in cui si svolgono le assemblee è nel sud di Milano e spesso gli studenti hanno difficoltà a raggiungerci.

La possibilità di avere una sede nel nord di Milano (soprattutto con la stazione Garibaldi a pochi passi) permetterebbe una più ampia contaminazione da parte nostra verso le scuole ma soprattutto da parte delle scuole verso di noi.

Referente del gruppo:

Silvia Girone (LaPS)



PROPOSTA 7

E I GIOVANI NEL POMERIGGIO?

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Adolescenti (16-18 anni) come tutor - volontari per assistenza compiti ragazzi delle medie e altre attività, anche per acquisire crediti formativi per le scuole superiori. Giovani come facilitatori informatici (pc, fotografia digitale, cellulari ecc.) dei nativi non digitali (digital divide).

Aree wifi e aree per musica

Studiare insieme

Incontrarsi

Sportello psicologico

Referente del gruppo:

Daniele

Hanno partecipato:

Stefania, Claudia, Anna Maria



PROPOSTA 8

UN CENTRO CIVICO PER TUTTI - CALAMITE PER COINVOLGERE TUTTI ANCHE I “NORMALI”

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

la casa del quartiere (cq) dovrebbe rivolgersi a tutti per questo dovrebbe accogliere i diversi bisogni e destinatari nei vari momenti della giornata.

I fruitori dovrebbero sapere che c'è sempre qualcosa da fare adatto a loro. tante possibilità.

Dovrebbe creare percorsi e modalità in grado di avvicinare e coinvolgere anche le persone / comunità più lontane (famiglie straniere, anziani, adolescenti, abitanti del nord isola).

Proposte:

- ludoteca/ spazio per feste/ gioco = molto richiesta, porterebbe tante famiglie (anche stranieri?) con un piccolo contributo economico. È anche una risposta alla carenza generale di spazi dedicati ai bambini.
- Realizzare spazi flessibili (no open space), con anche sistemi di insonorizzazione per far convivere quando serve bisogni diversi (ad esempio bambini “chiassosi” e anziani, musicisti e lettori di libri)
- Cucina di quartiere con una o più sale collegate in cui poter stare/ fare. Questo spazio è aperto sia agli abitanti che in forma individuale vogliono organizzare una cena/pranzo con gli amici che ad altre realtà (gruppi informali, associazioni) che organizzano un “ristorante” a rotazione. La cucina potrebbe essere usata anche per feste. Rappresenta anch'essa una forma di autofinanziamento del progetto.
- Gli spazi interni ed esterni dovrebbero essere accoglienti, “domestici”, attrezzati per grandi e piccoli, capaci di attirare i passanti,
- Un pezzettino di parco dovrebbe essere dedicato alla cq per invogliare le persone ad usarla
- Sala prove, con attenzione all'acustica e alla flessibilità dello spazio in modo che sia utile sempre e per vari scopi (musica, prove teatrali, feste)
- Bar/ ristorazione leggera per attirare le persone, rendere viva la cq, per dare sostenibilità economica al progetto
- Coinvolgere stabilmente nell'organismo di gestione associazioni (es. genitori materna, elementare) che rappresentano dei moltiplicatori e si rigenerano continuamente in quanto dipendono dai cicli scolastici - genitori sempre nuovi. Coinvolgere tutte le scuole di zona.
- Spazi per lo studio, internet, lettura
- Parete di roccia per arrampicata su una facciata e mega scacchiera vicino all'ingresso.

Referente del gruppo:

Giulia Alberio, Francesco Togni

Hanno partecipato:

Moneyba Gonzales Medina, Marcella Pompili Pagliari (Eutropia onlus), Urzula Kowalska, Giorgio Riva, Tiziana Freti, Giovanni Padula, Antonella Nappi, Vincenzo Onida, Martina Telò

PROPOSTA 9

COME POSSIAMO LAVORARE, FARE COSE SENZA SEPARARCI DAI NOSTRI FIGLI

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

La casa del Quartiere come casa nostra dove fare attività non praticabili a casa avendo i figli vicini:

- riunioni
- lezioni - corsi
- attività quotidiane per bambini (senza essere corsi veri e propri)
- i bambini accompagnano i genitori al lavoro
- aperitivo -> socialità per l'adulto
- spazio permanente per bambini:
 - sicuro
 - protetto
 - libero
- nonni volontari

Referente del gruppo:

Claudia Mazzei, Vincenzo Onida, Marianella Sclavi



PROPOSTA 10

CREAZIONE DI UNO SPORTELLO DEL CITTADINO NEL CC

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Idea di creare un punto di prima assistenza per le varie richieste/necessità dei cittadini del quartiere. Può svolgere la funzione di

Funzioni che intendiamo assegnare allo sportello:

- Vari consulenti (presenti a titolo gratuito), per esempio avvocati, commercialisti, esperti previdenziali, counselor aperto a temi vari (famiglia, scuola, casa)
- Dare informazioni e aiuto alla lettura di bollette varie e comunicazioni fiscali e/o comunicazioni istituzionali
- Fare da punto di ascolto e accoglimento di proposte da e verso il quartiere.

Creare una bacheca dinamica (possibilmente anche in rete) contenente le attività, le iniziative del quartiere e delle zone limitrofe.

Creare un punto di contatto per informazioni con il consiglio di zona del decentramento comunale tramite:

- presenza periodica di un delegato del consiglio di zona
- collegamento in streaming con le sedute del consiglio di zona o delle commissioni di lavoro del consiglio di zona



Boutique de droit (ombudsman) - ossia centro di mediazione di quartiere o di vicinato per prevenire e risolvere conflitti locali (anche condominiali)

- questo necessita di corsi di formazione per facilitatori di quartiere

Punto di incontro tra persone del quartiere e/o immigrati in cerca di lavoro di ambito familiare (badanti, baby-sitter, operatori di casa)

Come può funzionare:

- legami con volontariato europeo
- legami con le associazioni professionali (per es. ordine degli avvocati)
- definizione di profili dei volontari (giovani, pensionati, anziani)
- organizzazione di corsi formativi ad hoc o tramite l'assistenza di consulenti già titolati

Realizzazione di giornate tematiche con workshop per approfondire tematiche di interesse collettivo in precisi momenti a cura di esperti locali ed esterni.

Referente del gruppo:

Stefano Fiorani,

Hanno partecipato:

Stefania Lattuille, Antonella Pagliarani, Fabrizio Mele, Urszula Kowalska, Moneiba Gonzalez Medina, Martina Telò, Nicoletta Sangiovanni, Maria Grazia Amorese

PROPOSTA 11

COME FARE UNA BIBLIOTECA, EMEROTECA, VIDEOTECA E SPAZIO MUSICA SENZA AVERE RISORSE??

I volontari non sono sufficienti, dipende dalle dimensioni, ma servono 1 a 5 persone. Servono professionalità, è importante il bibliotecario. Servono persone per aprire e chiudere, non può funzionare solo sul volontariato, serve integrare volontariato con attività professionale (Fondazione o associazione di scopo). Divergenze se possa funzionare solo sul volontariato o se siano necessari anche operatori specializzati. Orario di apertura allargato.

Dove trovare le risorse per farlo funzionare in assenza di risorse del comune, cercare una donazione, accedere a fondi (Fondazione Cariplo, fondi Europei, Fondazione Feltrinelli, altre).

Postazione internet come fare, anche per il controllo del furto.

In alternativa scambio libri, ma non può essere uno spazio di serie B, i libri devono essere catalogati (catalogo mediazione tra utente e raccolta) classificazione Dewey, oppure solo un luogo per ordinare libri.

Raccolta di base scelta volumi generalisti più una collezione specialistica

(bambini, Milano, alberi, ecc.), biblioteca 2.0 con testi autoprodotti e magari possibilità di stampa.

“Biblioteca vivente”., ... “Amazon”, e-book, ma gestione difficile.

Le biblioteche sono frequentate da persone che vengono a studiare con i propri libri, più chi viene per stare al caldo d'inverno al fresco d'estate.

Serve una biblioteca per attrarre chi normalmente non legge libri, la casa del quartiere può costituire un'occasione per avvicinarli alla lettura.



Partecipanti:

Daniele Da Rold, Agnese Bertello, Attilio Rossi, Danilo Annoscia, Tiziana Freti, Clara Martinato, Vincenzo Onida, Anna Melone

PROPOSTA 12

MIGLIORARE CRITERI DI INTELOCUZIONE

(tra quartiere/partecipanti al processo partecipativo e comune/zona 9 (sfera tecnica + sfera politica).

Di cosa abbiamo discusso/Argomento della discussione

Si tratta di una questione di metodo importante (date le esperienze degli ultimi mesi sul “luogo” in cui collocare la Casa di quartiere). È questione propedeutica al lavoro di oggi sulle funzioni. Questione che solleva anche il problema della governance futura del progetto Casa del quartiere. Vorremmo risolvere subito alcuni nodi riguardo alla tipologia possibile di funzioni e riguardo alla governance - in modo che non emergano vincoli/ostacoli quando si è troppo avanti con il processo (un pò come è successo con il “luogo”). Come residenti del quartiere Isola che partecipano al PP vorremmo avere un ruolo di gestione della Casa del quartiere. Vorremmo che ci vengano date assicurazioni che ciò sia possibile. Per affrontare queste questioni il nostro gruppo di lavoro ha incontrato gruppo formato da Assessori Benelli e De Cesaris.



Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo

Ci sono stati chiarimenti sul percorso che ha portato a restringere i luoghi possibili per la Casa del quartiere e a scartare per esempio l'ipotesi Lagosta. Il Comune ha spiegato come si è arrivati all'ipotesi “altro lato di vicolo de Castilla”. Riguardo alle funzioni: ci sono vincoli sulle possibili future funzioni? Secondo il Comune “non ci sono” tranne quelli “canonici” (attività legali, ecc.). Durante la discussione il Comune ha ribadito che non ci saranno risorse pubbliche da destinare alla gestione della Casa. Quindi le funzioni devono assicurare che nel complesso generino risorse in grado di coprire i costi di gestione. Verrà organizzato un bando del Comune per la progettazione della casa in base alle specifiche e alle destinazioni funzionali che emergeranno dal PP. Riguardo alla governance: ci sono vincoli al fatto che i residenti del quartiere uniti in qualche forma di associazione possano gestire direttamente gli spazi della Casa del quartiere? Il Comune può accettare di concedere la gestione della Casa a una entità che vede la partecipazione dei residenti (“associazione di scopo che segue/gestisce la realizzazione e l'avvio della Casa del quartiere”/De Cesaris). Una possibile formula è quella dell'associazione delle associazioni (simile ad ADA Stecca). Una sorta di comitato di indirizzo - simile a quello della casa del quartiere di San Salvario a Torino - può vedere unite istituzioni (a partire da Zona 9) e associazioni che fanno capo al quartiere. Zona 9 non ha interesse a entrare nella gestione diretta, ma piuttosto a vedersi garantita la possibilità di fruire degli spazi e partecipare all'indirizzo generale della gestione. Rappresentanti dell'associazione di quartiere possono partecipare alla commissione di bando che seleziona il progetto architettonico per la Casa del quartiere. Creata la forma giuridica, il Comune può assegnare la gestione per il primo quinquennio.

Referente del gruppo:

Giovanni Padula - residente dell'Isola

Hanno partecipato:

Eyal Wolff - residente dell'Isola.